Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 4 (1931)
Heft: 3

Artikel: Guerra in montagna : 300 anni fa [continuazione]
Autor: Gansser, Rodolfo
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-239422

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Guerra in montagna

(300 anni fa)

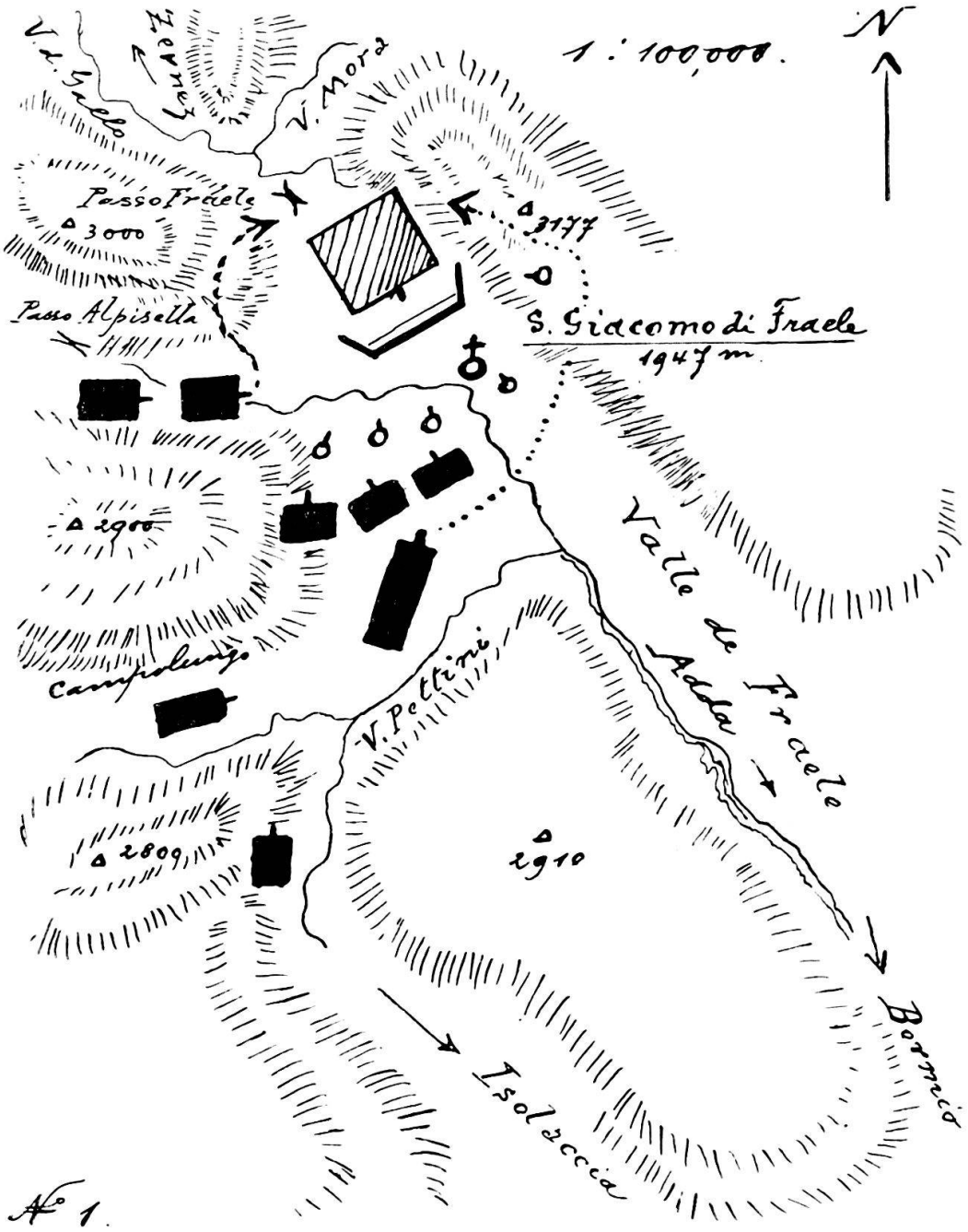
Nel *Settembre 1635 vi fu un nuovo concentramento di truppe austriache a Glarns ed a Landeck.*

Il Duca di Rohan insospettito, fece occupare tutti i colli del Prättigau verso il Vorarlberg, fortificandoli e tenne un consiglio a Samaden coi capi delle 3 Leghe grigionesi. Le truppe grigionesi furono allarmate e dovettero mettersi nuovamente a disposizione di Rohan il quale si tenne pronto a *Tirano con 5000 uomini.* Il *Regg. svizzero Greder* era di guarnigione a *Bormio* (dopo la presa di quella piazza fortificata, in Luglio u. s.) per osservare ed assicurare tutti i colli verso il Tirolo, Münsterthal ed Ofenpass.

Nel frattempo *Austriaci e Spagnoli tennero pure consigli in Lombardia* per elaborare un nuovo piano di campagna contro Rohan.

Il Cdte Fernamont ricevette dall'Austria, malgrado la sua opposizione, un ordine di marciare su Milano attraverso la Valtellina, verso la fine di Ottobre, con 6000 uomini di fanteria e 900 di cavalleria. Egli protestò specialmente per il mancato aiuto degli Spagnoli ma dovette eseguire l'ordine con le truppe ancora stanche delle campagne estive e poche bestie da soma quasi inservibili.

Fernamont decise di prendere di sorpresa: Bormio. Il 22 Ottobre egli entrò con le sue truppe nella vallata di Monasterio (Münsterthal) e di là in Valle Fraele. Con 600 uomini volle attaccare Bormio dal lato Est e questi dovettero attraversare il monte Cristallo alto 3000 m. Con la rimanenza delle truppe, Fernamont volle aggirare Bormio dall'Ovest via Val Livigno - Trepalle - Isolaccia. Mentre le colonne si accingevano a passare il monte di Fraele, trovarono i colli fortemente occupati dai Francesi e Grigionesi i quali, grazie ad un buonissimo servizio d'informazione avevano avuto notizie dell'avanzata austriaca dal Münsterthal ed avevano occupato tutti i colli verso l'Ofenpass, la Valle di Fraele e di Livigno. L'attacco austriaco fallì anche perchè la colonna mandata attraverso il monte Cristallo giunse in ritardo: moltissimi soldati di questa colonna perirono in seguito alla marcia mal preparata, alle intemperie e alla mancanza di viveri.



Nº 1.

Situazione Valle Fraele.

31. Ottobre 1635.

Francesi e grigionesi.

austriaci

Lo sbarramento di tutte le strade e dei colli adiacenti a Bormio costrinse Fernamont a fermarsi ed a fortificarsi *nella Valle di Fraele.*

Rohan, dopo essersi assicurato che gli Spagnoli erano inattivi nel Sud, *decise subito di attaccare l'armata di Fernamont nella sua posizione isolata in Valle Fraele.*

La prontezza dell'esecuzione di questo piano di battaglia e la sua organizzazione rammentano l'impresa ardita in Valle Livigno, nella primavera del 1635, e tutta l'operazione forma un esempio tipico di un'ardua impresa di alta montagna e potrebbe essere svolta quasi identicamente ancora al giorno d'oggi.

Questa volta Rohan volle battere a fondo Fernamont e rinchiudere gli Austriaci nella Valle di Fraele. (Vedi schizzo).

Rohan organizzò 4 colonne come segue:

Du Landé: con 1 Regg. Svizzero e 4 Comp. Francesi, dovette portarsi da Zernez verso la Valle di Galol e la Val Mora, due valli che conducono verso l'Ofenpass, sbarrando verso Nord la Valle di Fraele.

Jenatsch col suo Regg. ed il Landsturm Engadinese dovette attaccare dall'Ovest, passando pel colle Alpisella.

Canisy con 1 Regg. dovette attraversare la Val Pettini (14 ore di marcia) ed attaccare Val Fraele dal Sud.

Rohan col grosso e con la cavalleria si era prefisso di marciare da Bomio verso Isolaccia e di riunirsi sul Colle di Val Pettini con Canisy. Verso le Scale di Fraele, Bormio, Bagni-Vecchi, ecc. *Vandy* dovette sbarrare lo sbocco Est di Valle Fraele.

Come in tutte le principali imprese, Rohan, per nascondere i movimenti delle sue truppe al nemico, ordinò la partenza nella notte.

Il *31 Ottobre 1635 alle ore 2 del mattino,* egli partì colle sue colonne in pieno silenzio da Bormio via Isolaccia sui pendii di Val Pettini e si riunì all'alba, come prestabilito, sul colle Val Pettini con Canisy. Dopo un breve riposo e vettogliamento dei suoi uomini, Rohan e Canisy scesero verso la Valle di Fraele e si portarono davanti al campo trincerato di Fernamont a S. Giacomo di Fraele, il quale venne subito *attaccato con 3 Regg. in prima linea e 3 Comp. di cavalleria.* Gli Austriaci, presi prima alla sorpresa, si schierarono subito dietro fortissime posizioni e la battaglia incominciò verso le 8 del mattino, quando ad un tratto *Jenatsch* scese all'improvviso, col suo Reggimento ed il Landsturm Engadinese, dal colle Alpisella lanciando le sue truppe nel fianco destro degli Austriaci, mentrecchè Rohan e Canisy attaccavano frontalmente.

L'armata di Fernamont, presa dal panico, abbandonò il campo di battaglia, subì enormi perdite e Fernamont stesso con il resto delle sue

truppe fuggì verso i colli settentrionali non sufficientemente custoditi da du Landé, malgrado le precise istruzioni di Rohan. Pare che du Landé, che aveva sempre nutrito un certo rancore verso Rohan, abbia ridardato intenzionalmente l'occupazione di detti colli, altrimenti Rohan avrebbe fatto prigioniera l'intiera armata austriaca in Valle Fraele Ciò malgrado il successo era completo. Rohan con i suoi 3-4000 uomini malgrado le fortissime marce, in parte notturne e le grandi fatiche, riuscì coi suoi movimenti aggiranti e concentrici di sorpresa, a sconfiggere i 7 8000 uomini di Fernamont ben riposati e trincerati in una fortissima posizione.

Col. RODOLFO GANSSER.